

Rassegna stampa del

07 Novembre 2013



Dati Inps. Ad ottobre crollo delle autorizzazioni in deroga

Cassa in calo, ma resta l'allarme

Il crollo della cassa integrazione in deroga riduce del 12% il ricorso ad ammortizzatori nel mese di ottobre. Nell'ultimo mese sono state autorizzate 90,7 milioni di ore di cassa integrazione, l'11,9% rispetto allo stesso mese del 2012, l'1,78% in meno rispetto a settembre: secondo l'Inps, che ha ufficializzato il dato, la diminuzione è imputabile integralmente agli interventi di cassa in deroga. Nello stesso periodo sono au-

mentate sia la Cassa ordinaria che quella straordinaria, mentre le domande di disoccupazione presentate sono state oltre 1,43 milioni, con un aumento del 27,7% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Nel dettaglio di ottobre si registra un aumento delle ore autorizzate per la cassa integrazione ordinaria (Cigo) del 7,4 per cento. In particolare, la variazione è stata pari al 7% nell'industria e del 9,3%

nell'edilizia. Anche il numero delle ore Cigs è stato ad ottobre superiore del 9,5% a quello dello stesso mese dello scorso anno. Decisamente in ribasso, come detto, gli interventi in deroga, calati del 58,7 per cento. Ad ottobre, infine, sono state inoltrate 9.123 domande di mobilità, mentre quelle di disoccupazione ordinaria ai lavoratori sospesi sono state 1.128.

«L'emergenza immediata» ha commentato il segretario della Ci-

sl Luigi Sbarra – è un adeguato rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga per le mensilità residue del 2013: dal nostro punto di osservazione, basato sul contatto diretto con gli organismi regionali e territoriali, la cifra di 330 milioni annunciata da settimane dal ministero del Lavoro sarà insufficiente». Il segretario della Uil Guglielmo Loy giustifica il calo del ricorso alla Cassa in deroga con il fatto che «i territori hanno esaurito le risorse, pur in presenza di un bisogno reale e crescente più volte dichiarato. Di conseguenza – spiega – la cassa integrazione non viene autorizzata e il pagamento delle indennità è ritardato». Dello stesso avviso la Cgil. «La flessione della cassa, tutta imputabile al crollo di quella in deroga, non sottende un'inversione di tendenza. L'andamento, al netto dei problemi di finanziamento e di burocrazia che investono la deroga, rimane a livelli elevati, con un trend che sfonderà per l'ennesima volta il miliardo di ore autorizzate anche per il 2013». L'assessore al Lavoro della Toscana Gianfranco Simoncini, delegato al Lavoro per la Conferenza delle Regioni, ha assicurato ieri che «presto arriveranno i 500 milioni per la cassa in deroga, inseriti nel Dl Imu».

M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/Y	↑	Euribor 3m/360	↑	Irs 6M/10Y	↑	Irs 6M/20Y	↑
133,33		0,2280		2,0290		2,63	
0,56	var.%	0,44	var.%	0,45	var.%	1,11	var.%
29,95	var.% ann.	16,33	var.% ann.	15,88	var.% ann.	15,55	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 06.11. Valuta 08.11

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Eurepo

1 w	0,101	0,102	0,078
2 w	0,109	0,111	0,079
1 m	0,130	0,132	0,078
2 m	0,180	0,183	0,073
3 m	0,228	0,231	0,080
6 m	0,340	0,345	0,092
9 m	0,446	0,452	0,107
1 a	0,535	0,542	0,117

Media % mese Ottobre

1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,171	0,173	—
3 m	0,225	0,228	—
6 m	0,341	0,346	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 06.11

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,38	0,40
2Y/6M	0,50	0,52
3Y/6M	0,67	0,69
4Y/6M	0,90	0,92
5Y/6M	1,13	1,15
6Y/6M	1,35	1,37
7Y/6M	1,55	1,57
8Y/6M	1,73	1,75
9Y/6M	1,88	1,90
10Y/6M	2,03	2,05
11Y/6M	2,15	2,17
12Y/6M	2,24	2,26
15Y/6M	2,47	2,49
20Y/6M	2,63	2,65
25Y/6M	2,68	2,70
30Y/6M	2,69	2,71
40Y/6M	2,71	2,73
50Y/6M	2,75	2,77

RILEVAZIONI BCE

Valute Dati al 06.11 Var.% glor Intz anno

Stati Uniti	Usd	1,3517	0,170	2,45
Giappone	Jpy	133,3300	0,558	17,36
G. Bretagna	Gbp	0,8403	—	2,97
Svizzera	Chf	1,2321	0,195	2,06
Australia	Aud	1,4186	0,205	11,60
Brasile	Brl	3,0716	0,333	13,61
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4112	0,277	7,42
Croazia	Hrk	7,6235	0,016	0,87
Danimarca	Dkk	7,4593	0,013	-0,02
Filippine	Php	58,5760	0,346	8,26
Hong Kong	Hkd	10,4778	0,170	2,46
India	Inr	84,3940	1,179	16,31
Indonesia	Idr	15250,4400	-0,462	19,95
Islanda *	Isk	—	—	—
Israele	Ilc	4,7695	0,130	-3,17
Lettonia	Lvl	0,7025	—	0,69
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	4,2971	0,355	6,50
Messico	Mxn	17,7106	0,442	3,06

Valute Dati al 06.11 Var.% glor Intz anno

N. Zelanda	Nzd	1,6079	-0,698	0,21
Norvegia	Nok	8,0505	-0,019	9,56
Polonia	Pln	4,1677	-0,299	2,30
Rep. Ceca	Czk	25,7840	-0,190	2,52
Rep. Pop. Cina	Cny	8,2346	0,079	0,17
Romania	Ron	4,4346	-0,162	-0,22
Russia	Rub	43,7520	0,128	8,49
Singapore	Sgd	1,6791	0,275	4,22
Sud Corea	Krw	1433,2200	0,105	1,92
Sudafrica	Zar	13,8030	-0,068	23,54
Svezia	Sek	8,7874	-0,075	2,39
Thailandia	Thb	42,2610	0,251	4,74
Turchia	Try	2,7428	0,351	16,46
Ungheria	Huf	296,7200	-0,094	1,51

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 164,3350 0,033 -2,96

"Caro-euro" senza caro-vita

di Vito Lops

L'euro è tornato in area 1,35, sui livelli pre-shutdown. Ma è ancor più caro del 6% nei confronti del dollaro rispetto ai minimi di luglio. Uno scenario che indebolisce le speranze di ripresa nell'Eurozona per il 2014. Oggi la Bce darà le nuove indicazioni di politica monetaria e gli analisti concordano che l'istituto di Francoforte non potrà trascurare il doppio tema "super-euro/rischio deflazione". Gli operatori, sintonizzati dalle 14.30 sul discorso del governatore della Bce Mario Draghi faranno molta attenzione alla semantica utilizzata dal numero uno di Francoforte. Separerà di rischi di deflazione e di rafforzamento della moneta unica europea - impennatasi nei giorni scorsi fino a 1,38 dollari proprio in scia alla pubblicazione del dato sull'inflazione e che ad ottobre è scesa allo 0,7% rispetto all'1,1% di settembre - la divisa unica potrebbe "ri-fiutare" e perdere qualcosa sul biglietto verde. In caso contrario, se Draghi manterrà un atteggiamento "wait and see" sminuendo i rischi di deflazione la strada verso la soglia critica 1,38-1,4 potrebbe non trovare ostacoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imu sulle seconde case la stangata è in arrivo

La manovra porterà nelle casse del Comune quasi sei milioni di euro

L'ultimo valzer delle nuove tasse

LEONARDO LODATO

Nel girotondo delle tasse, vecchie e nuove che siano, gli ultimi acronimi di cui si discute tanto nelle aule e nel transatlantico del Parlamento, quanto ai tavolini dei bar tra un caffè e un aperitivo rinforzato, sono Imu, Trise e Tasi. Nomi orribili, quasi da malattia endemica di un malato terminale chiamato Italia al quale si sta tentando, in tutti i modi, di evitare di staccare la spina. Il problema, forse, sta nel fatto che nessuno ha ben capito di cosa si parla o, meglio ancora, di come salvare capra e cavoli, evitando, ancora una volta, di strozzare l'economia dei soliti noti (cioè la maggior parte dei cittadini), tirando la coperta da un lato per lasciare i piedi scoperti dall'altro.

E se bisognerà cercar di capire se e in che modo la Tasi influirà sulle nostre tasche più dell'Imu o viceversa, nel frattempo qualche buona notizia - o presunta tale - arriva dal fronte del mercato dei mutui, grazie a un intervento straordinario della Cassa depositi e prestiti. L'azienda statale, infatti, ha deciso di mettere a disposizione delle banche oltre 2 miliardi di euro per l'erogazione di nuovi prestiti che, secondo quanto stabilito dall'accordo tra Abi e Cassa depositi e prestiti, dovranno essere destinati preferibilmente ad immobili in classe energetica A, B o C. E non saranno più limitati alle abitazioni principali, ma saranno estesi anche alle seconde case. Ad usufruire maggiormente di tali agevolazioni saranno le giovani coppie, le famiglie numerose e i nuclei di cui fa parte almeno un soggetto disabile. La convenzione tra Abi e Cdp, poi, dovrà occuparsi anche di come i tassi agevolati a favore delle banche andranno a scaricarsi in maniera vantaggiosa sui mutuatari. L'accordo dovrà indicare, infatti, le modalità con cui i minori differenziali sui tassi di interesse in favore delle banche si trasferiscono sul costo del mutuo.

Un primo passo per accelerare quel meccanismo in grado di fare ripartire la nostra economia dal basso. In attesa di imparare a danzare a passo di Tasi. Ma attenzione a non inciampare.

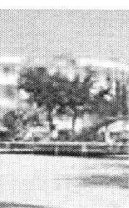
MICHELE BARBAGALLO

Una manovra per portare nelle casse del Comune di Ragusa quasi sei milioni di euro. Mira a questo obiettivo l'aumento dell'aliquota Imu che ha previsto l'amministrazione comunale del capoluogo ibleo ipotizzando di passare dal 7,6 per mille al 9 per mille. Ieri mattina si è avuto il primo passaggio all'interno della quarta commissione del Consiglio comunale, presieduta dal consigliere grillino Massimo Agosta. L'assessore comunale al bilancio, Stefano Martorana ha relazionato spiegando che l'aumento dell'aliquota si rende necessario sia per sopperire ai minori trasferimenti di Stato e Regione e sia per evitare lo sfioramento del patto di stabilità, argomenti più o meno simili a quelli che avevano portato il commissario straordinario Margherita Rizza a prevedere l'aumento dell'Imu con una manovra che poi è stata però bocciata dal Consiglio comunale di allora. Nella foto, la riunione di ieri della della Commissione.

Durante la relazione dell'assessore Martorana c'è stato anche un breve riferimento ai maggiori costi dovuti al pagamento delle bollette di luce e gas dovuti per gli anni precedenti. Le schermaglie politiche non mancano anche se la riunione della commissione è stata aggiornata alla prossima settimana per proseguire la discussione potendo probabilmente contare sull'arrivo della bozza del bilancio di previsione 2013.

Intanto, sul piede di guerra si pongono le categorie produttive. Critiche dalla Cna per questo aumento Imu che, così come programmato dalla delibera di Giunta, riguarderà anche gli opifici (pur se sembra che l'amministrazione abbia preso atto delle proteste e stia decidendo di creare una modifica). Ma oltre alla Cna anche l'Ance, l'associazione degli edili, manifesta il proprio dissenso. Lo spiega il presidente provinciale Sebastiano Caggia: "Aumentare la tassazione sulla casa significa deprimere ancora di più un mercato che è già asfittico. Sappiamo che le pubbliche amministrazioni sono nelle condizioni di dover trovare risorse economiche per sopperire ai mancati trasferimenti dello Stato e delle Regioni, però gradiremmo che un'attenzione particolare venisse rivolta proprio al settore edile. Una legge nazionale prevede la non applicazione dell'Imu sulle case invendute ancora di proprietà delle imprese, dunque per noi non ci sono problemi particolari, ma ci mettiamo certamente nei panni dei cittadini nostri clienti che alla luce di questi aumenti dell'Imu potrebbero farsi due conti e preferire l'investimento finanziario, che non porta di certo lavoro, a quello classico sul mattone che invece ha dietro imprese e maestranze".

L'Ance è pronta a chiedere un confronto con l'amministrazione. "Purché ci siano i margini di trattativa - dice Caggia - Siamo pragmatici, non lavo-



riamo per avere qualche articolo di giornale. Vogliamo piuttosto capire se è possibile discutere del problema. Altrimenti ne prenderemo atto e faremo le nostre determinazioni in altro modo". Intanto, la polemica politica inizia a riscaldarsi in vista del prossimo dibattito che si svilupperà in Consiglio comunale. "L'amministrazione ci sta tempestando di numeri per i quali non possiamo avere alcun riscontro visto che non abbiamo ancora in mano il bilancio di previsione - dice il capogruppo del Pdl, Maurizio Tumino - Ci dicono che vogliono aumentare l'Imu ma non ci dicono in che modo vogliono tagliare le sacche di spesa inutili. Sinceramente da un'amministrazione giovane e nuova ci aspettavamo un approccio diverso rispetto al passato. Invece assistiamo ancora una volta ad aumenti di tasse locali al fine di trovare equilibrio di bilancio. Alla fine sull'Imu e sulla Tares ci è stato raccontato che è obbligatorio. Ma non erano loro che dicevano che le precedenti amministrazioni erano disconnesse perché non pensavano agli aumenti delle tasse? E come prima cosa quando sono al governo che fanno? Aumentano le tasse. Ci può anche stare, per carità, ma va rilevato che il periodo di crisi epocale che stiamo vivendo non è quello che permette di sopportare l'imposizione fiscale. E poi, quali sono le misure di contenimento delle spese. Finora ci hanno parlato della dismissione di 18 automobili più vecchie del cucco e della razionalizzazione degli impianti di pubblica illuminazione spegnendo un faro su due. Se è questo il contenimento della spesa, allora dovremo affidarci ad altri. Confidiamo nel buon Dio".

MENO TRASFERIMENTI DA STATO E REGIONE

L'assessore comunale al bilancio, Stefano Martorana ha relazionato spiegando che l'aumento dell'aliquota si rende necessario sia per sopperire ai minori trasferimenti di Stato e Regione e sia per evitare lo sfioramento del patto di stabilità, argomenti più o meno simili a quelli che avevano portato il commissario straordinario Margherita Rizza a prevedere l'aumento dell'Imu con una manovra che poi è stata però bocciata dal Consiglio comunale di allora. Nella foto, la riunione di ieri della della Commissione.

“

IL RISULTATO

L'amministrazione comunale del capoluogo ibleo ipotizza i maggiori introiti passando da un'aliquota del 7,6 per mille al 9 per mille. Ieri mattina si è avuto il primo passaggio all'interno della quarta commissione del Consiglio comunale, presieduta dal consigliere del Movimento 5 Stelle, Massimo Agosta

“

LE REAZIONI

Per la Cna con questa delibera verranno toccati anche gli opifici provocando un ulteriore crollo. Per l'Ance questa decisione deprimerà ancora di più il mercato immobiliare che già appare asfittico a causa della crisi. E chiede un confronto in cui ci siano dei margini per studiare ogni ipotesi applicabile



rimo per avere qualche articolo di giornale. Vogliamo piuttosto capire se è possibile discutere del problema. Altrimenti ne prenderemo atto e faremo le nostre determinazioni in altro modo". Intanto, la polemica politica inizia a riscaldarsi in vista del prossimo dibattito che si svilupperà in Consiglio comunale. "L'amministrazione ci sta tempestando di numeri per i quali non possiamo avere alcun riscontro visto che non abbiamo ancora in mano il bilancio di previsione - dice il capogruppo del Pdl, Maurizio Tumino - Ci dicono che vogliono aumentare l'Imu ma non ci dicono in che modo vogliono tagliare le sacche di spesa inutili. Sinceramente da un'amministrazione giovane e nuova ci aspettavamo un approccio diverso rispetto al passato. Invece assistiamo ancora una volta ad aumenti di tasse locali al fine di trovare equilibrio di bilancio. Alla fine sull'Imu e sulla Tares ci è stato raccontato che è obbligatorio. Ma non erano loro che dicevano che le precedenti amministrazioni erano disconnesse perché non pensavano agli aumenti delle tasse? E come prima cosa quando sono al governo che fanno? Aumentano le tasse. Ci può anche stare, per carità, ma va rilevato che il periodo di crisi epocale che stiamo vivendo non è quello che permette di sopportare l'imposizione fiscale. E poi, quali sono le misure di contenimento delle spese. Finora ci hanno parlato della dismissione di 18 automobili più vecchie del cucco e della razionalizzazione degli impianti di pubblica illuminazione spegnendo un faro su due. Se è questo il contenimento della spesa, allora dovremo affidarci ad altri. Confidiamo nel buon Dio".

Critiche anche dal movimento Territorio con il consigliere Angelo La Porta: "La gente non riesce ad arrivare a fine mese e questi dell'Amministrazione pensano ad aumentare le tasse. E' assurdo. Se poteva avere un senso lo scorso anno, oggi, con una crisi ancora più ampia, con più cassaintegrazione e meno posti di lavoro, questo aumento lo trovo personalmente sbagliato".

'ARS. Nell'intervento correttivo confermata la disponibilità di 71 milioni di euro

Commissione Bilancio vara manovrina

Nodo improponibilità, vagliano gli uffici

AGRICOLTURA

Si dell'Ars al ddl «Born in Sicily»

PALERMO. Con 50 voti a favore, uno contrario e 5 astenuti l'Ars ieri ha approvato il ddl sulla tutela e la valorizzazione delle risorse genetiche «Born in Sicily» per l'agricoltura e l'alimentazione. Prevede che la Regione favorisce e promuove la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico del territorio siciliano, relativamente a specie, razze, varietà, popolazioni, cultivar, ecotipi e cloni per i quali esistano interessi dal punto di vista economico, scientifico, ambientale, culturale, specialmente, anche se non esclusivamente, se a rischio di erosione genetica.

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La commissione Bilancio, presieduta da Nino Dina (Udc), ha varato la manovra correttiva. Ancora non è arrivata in Aula. Spiega il presidente dell'Ars, Ardizzone, «mancano le relazioni tecniche e la delibera legislativa è quindi incompleta». Ma è pure al vaglio degli uffici dell'Ars per stabilire se esistano casi di improponibilità. E pare che ve ne siano. Le variazioni di Bilancio andranno in Aula oggi per essere varate entro la settimana. Confermata la disponibilità di 71 mln complessivi, quindi eventuali spostamenti all'interno della manovra sono stati effettuati senza sfiorare questo tetto. Sono stati recuperati circa 5 mln e mezzo, con tagli alla cosiddetta tabella H, al settore forestale capitolo antincendi. Queste somme sono state destinate all'incremento dei fondi per le ex Province che oltre i 15 mln 570 euro già previsti avranno altri 3 mln 570 euro; altri fondi recuperati andranno a vari settori: un mln per pagare gli stipendi dei dipendenti degli enti strumentali e degli istituti controllati dall'assessorato Agricoltura. Confermati 25 mln per i Comuni.

Ma, come detto, il problema che lascia col fiato sospeso riguarda la dichiarazione di alcune improponibilità al vaglio degli uffici dell'Ars. In merito non filano notizie, anche se circolano indiscrezioni. Con l'aiuto di Vincenzo Vinciullo, componente la Commissione Bi-



VINCENZO VINCIULLO

lancio abbiamo disegnato una mappa seppure approssimativa delle norme che potrebbero saltare. «Secondo me - dice Vinciullo - il presidente dell'Ars non potrà fare a meno di cassare alcuni articoli: non possono entrare nella manovra materie non attinenti alle variazioni di bilancio». E cioè: art. 9, modifiche di norme in materia di consumi intermedi, variazioni compensative di bilancio e credito d'imposta; art. 11, norme in materia di personale a tempo determinato; art. 12, modifica di norme in materia di trasporto gratuito degli alunni della scuola dell'obbligo e della scuola media superiore; art. 13, interpretazione autentica in materia di proroghe di contratti; art. 14, modifiche di norme in materia di status

di amministratori di società partecipate degli enti locali.

Assenti 4 componenti della commissione, hanno votato a favore la maggioranza di cartello e pentastelle, contro Giovanni Di Mauro (Pds-Mpa), Vincenzo Vinciullo (Pdl) e Roberto Clemente (Pdl).

I commenti. Baldo Gucciardi (Pd): «Misure responsabili, ma adesso lavoriamo alla finanziaria». Giovanni Di Giacinto (Megafono): «Sono stati approvati emendamenti per per la stabilizzazione del personale Pon-Atas e per le giornate lavorative dei forestali». Roberto Di Mauro (Pds-Mpa): «La variazione di bilancio mira solo a garantire il pagamento degli stipendi». Lillo Firetto (Udc): «Le risorse sono insufficienti, la coperta è corta e ci siamo limitati ad affrontare le maggiori emergenze». Michele Cimino (Vs): «La commissione Bilancio e l'assessore Bianchi hanno perso il ruolo politico di garanzia e attenzione alle vere emergenze».

Infine, l'Ars ha approvato una mozione, a firma dei deputati del gruppo Articolo 4, con cui il governo viene impegnato ad adottare, previa consultazione con le rappresentanze dei Comuni, delle associazioni di categoria ed ambientaliste, un piano per la promozione dell'agricoltura urbana; ad adottare gli atti per sostenere la diffusione e il consolidamento delle attività agricole nei contesti urbani e peri-urbani, con particolare attenzione alle attività finalizzate ad una fruizione sociale delle aree.

FONTANAROSSA



L'AD DELLA SAC, ING. MANCINI

«Per Comiso la situazione è diversa: è un aeroporto che sta cominciando adesso»

Mancini (Sac): «Sono le attuali regole del mercato»

CATANIA. «Non abbiamo nulla contro Ryanair, che tra l'altro da Catania vola su Roma, solo che in linea generale e a nostro avviso drogare il mercato comporta dei rischi», così dice l'ing. Gaetano Mancini, amministratore delegato della Sac.

Ma Ryanair paga lo scalo di Fontanarossa?

«Esattamente come tutte le altre compagnie, abbiamo un ottimo rapporto dopo una contrattazione non semplice e non è escluso un aumento della collaborazione per un futuro non lontano».

La cosa singolare è che Ryanair a Fontanarossa paga, mentre a Comiso viene pagata: e dire che lo scalo di Comiso è una filiazione di quello catanese.

«Se io ho un piccolo aeroporto e per farlo funzionare debbo sovvenzionare oltremodo in maniera impropria un vettore, qualunque esso sia, evidentemente sto creando una situazione che poi è difficile da sostenere. Questo è il concetto di base, ma comunque siamo nel campo delle regole di mercato. Tuttavia Comiso sta cominciando adesso ed è normale che cerchi di affidarsi ad una compagnia aerea disponibile a determinate condizioni, l'importante è che questa situazione duri lo stretto indispensabile e non diventi una regola fissa per sempre».

Vien da pensare che se per ipotesi Wind Jet avesse avuto gli stessi aiuti di Ryanair non sarebbe stata co-

stretta a cessare l'attività.

«Questa è un'altra storia, anche dolorosa. Debbo aggiungere che il problema non è la sovvenzione, il problema è quando non c'è un equilibrio economico. Grazie al fatto che Comiso e Catania sono integrati un equilibrio economico c'è e quindi non abbiamo la necessità di inseguire i vettori a tutti i costi. Diciamo che da parte aeroportuale c'è la possibilità di una contrattazione che può mettere sul tavolo. E questo bilanciamento economico noi complessivamente l'abbiamo. Comiso è un aeroporto giovanissimo, ma ha le spalle coperte».

T. Z.

L'economia del territorio può ripartire dal turismo

Dal 15 al 17 novembre le «Giornate di studi internazionali» organizzate dalla Soprintendenza di Ragusa. Al centro degli incontri le potenzialità di sviluppo dell'area iblea

MICHELE BARBAGALLO



La soprintendente ai beni culturali di Ragusa, Rosalba Panvini

Le potenzialità del turismo nel sistema economico-occupazionale della Sicilia meridionale e le possibili influenze sull'identità stessa del territorio ibleo saranno gli argomenti al centro delle "Giornate di studi internazionali" previste dal 15 al 17 novembre prossimo ed organizzate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa. Numerosi sono i settori di impresa, le attività,

le produzioni e i servizi che possono trovare nuovi spazi di mercato in una domanda turistica sempre più differenziata ed esigente.

Le infrastrutture, tra queste certamente l'aeroporto di Comiso, assumono quindi un elevato valore strategico, anche nell'attuale fase di crisi, facendo sperare in rilevanti risorse finanziarie per l'intera regione. Ma crescita e sviluppo devono essere abbinati ad un moderno e vivace dinamismo nel-

l'imprenditoria ricettiva pronta a cogliere ogni tipo di opportunità ma capace di adattare la propria offerta al cambiamento che viene richiesto dal settore. L'interessante tema dei "Beni culturali e del turismo integrato tra Comiso e la Sicilia meridionale" verrà affrontato da personalità ed esperti di livello nazionale impegnati in diverse tavole rotonde e workshop con l'intento di valutare prima di tutto la realtà del nostro territorio e, quindi, evidenziarne la valenza e le potenzialità il tutto, come si è detto, in una prospettiva di sviluppo economico ed occupazionale.

Si partirà simbolicamente dall'aeroporto di Comiso dove, nella sala convegni, il 15 novembre nel pomeriggio, dopo il saluto delle autorità, verrà affrontata dai responsabili dello scalo, la sfida rappresentata proprio da questa attesissima opportunità di sviluppo. Si proseguirà affrontando il tema dei beni culturali, della programmazione, dell'organizzazione e pianificazione turistica locale. Nei giorni seguenti ci si sposterà a Ragusa e a Modica per discutere de "Il sistema degli attrattori turistici e la messa in rete delle eccellenze dei Beni Culturali" e del "Marke-

ting e Strategie Territoriali per lo Sviluppo del Turismo" potendo contare su interventi altamente qualificati di personalità del mondo universitario ed imprenditoriale.

Non mancheranno certamente le opportunità per parlare di tradizioni iblee infatti, presso la rinnovata sala conferenze della Soprintendenza di Ragusa, i locali dell'ex cinema Ideal, verrà allestito il "Salone delle eccellenze dell'artigianato e del settore enogastronomico" dove gli ospiti potranno gustare i prodotti più rinomati del territorio. Infine sono previste delle escursioni guidate a Ragusa e a Modica. Tra le presenze annunciate anche quella del presidente della Regione, l'on. Rosario Crocetta, ma saranno tante le personalità che si alterneranno e parteciperanno all'iniziativa.

Tra l'altro la tre giorni servirà anche ad inaugurare ufficialmente proprio l'ex cinema Ideal che dopo il crollo avvenuto circa 20 anni fa e dopo le fasi successive di recupero e ristrutturazione, sarà restituito alla collettività. In questo caso ci sarà una cerimonia pubblica in programma il 15 novembre alle ore 10,30 con l'inaugurazione proprio di questa struttura annessa alla Soprintendenza e con ingresso da via Colombo. Sarà il vescovo della diocesi di Ragusa, mons. Paolo Urso, ad impartire la benedizione in favore dei nuovi locali che diventeranno così uno spazio per la città nuovamente restituito alla pubblica fruizione.

AEEPI Lettera unitaria delle sigle di categoria all'ad Del Torschio: indisponibili ad esuberare ai piani di attacco al costo del lavoro

Alitalia, i sindacati: senza soluzioni dal 22 stop ai voli

●●● «Indisponibili» ad altri esuberare in Alitalia. Così, dopo giorni di indiscrezioni sul rischio di possibili tagli al personale nella compagnia, i sindacati mettono nero su bianco in una lettera inviata all'amministratore delegato Gabriele Del Torschio il loro «no» e chiedono

una convocazione urgente per individuare soluzioni che garantiscano la tenuta occupazionale della compagnia. Che intanto, da parte sua, cerca di tenere testa ad Air France, respingendo sia la proposta del partner transalpino di gruppi di lavoro congiunti per il nuovo

piano industriale, sia la decisione di Parigi di avviare una due diligence.

In una lettera unitaria a Del Torschio, i sindacati di categoria, Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporti si dicono «indisponibili a piani di attacco al costo del lavoro

e a discutere di ulteriori esuberare nel chiuso dell'azienda Alitalia. In gioco ci sono migliaia di posti di lavoro a cominciare da Alitalia», avvertono i sindacati, spiegando che «la vertenza nazionale trasporto aereo aperta pone questioni non più rinviabili - concludono - e

la necessità urgente di soluzioni senza le quali dal 22 novembre prossimo (giorno dello sciopero nazionale nel trasporto aereo) ci vedrà impegnati a rendere assolutamente visibili gli effetti di una industria italiana del trasporto aereo che giunge al fallimento».

SCICLI. Fondi della legge 433/91. Si inizia dalle opere di consolidamento

Convento del Carmine al via i lavori dopo 13 anni

SCICLI

Il tanto atteso inizio dei lavori di messa in sicurezza dell'ex Convento del Carmine a Scicli è arrivato. Ci sono voluti tredici lunghi anni per ottenere il risultato che la città sta vedendo in questi giorni con la presenza delle maestranze lavorative che stanno organizzando la vita quotidiana di un cantiere. A finan-

ziare i lavori l'Assessorato regionale alla Presidenza con i fondi della 433/91: 1 milione ed 800 mila euro. A dirigerli gli stessi progettisti incaricati all'epoca, l'architetto Luigi Carnemolla e l'ingegnere Bartolo Bonvento. Si inizia dal consolidamento antisismico che dovrebbe portare un primo sollievo al monumento più interessante e più raffinato dal

punto di vista architettonico di tutto il Val di Noto. La lungaggine nelle procedure è stata legata al fatto che il recupero dell'immobile settecentesco dipendeva dall'acquisizione di alcune parti del complesso conventuale di proprietà di privati. E dire che il progetto è stato approvato in conferenza di servizio presso il Dipartimento provinciale di Protezione civile il 15 gennaio del 2010. Quale sarà la destinazione dei locali una volta consolidati e restaurati? All'interno dell'ex convento del Carmine, in piazza Busacca, dovrebbe nascere un museo di arte sacra. (*PID*)

STABILITÀ Alfano assicura: non si pagherà, anche Saccomanni conferma che si può fare. Ma Fitto replica: le promesse non bastano più

Torna in ballo la seconda rata Imu, è polemica

Confedilizia: intervenire sulla legge o nel 2014 sulla casa ci sarà una "mazzata" da 29 miliardi

Chiara Scalise
ROMA

A quaranta giorni dalla scadenza, fissata al 16 dicembre, il pagamento della seconda rata Imu resta un tema che accende lo scontro politico. Dopo l'ammissione del ministro dell'Economia Saccomanni della difficoltà del governo nel reperire le risorse per la cancellazione della vecchia tassa sulla casa, scende in campo il vicepremier Angelino Alfano e assicura che la rata non si pagherà trovando un'inedita sintonia con il viceministro al Tesoro Stefano Fassina, che spiega come sulle coperture ci siano diverse opzioni in campo. «La scadenza si avvicina - avverte però il capofila del lealisti del Pdl Raffaele Fitto - non bastano più parole e promesse».

Il nodo come sempre sono le coperture, ragion per cui si starebbe lavorando su due fronti per trovare i 2,4 miliardi necessari sulla carta: delimitare il perimetro degli esenti (escludendo ad esempio gli agricoltori) e diversificare le possibili fonti di gettito. Tra le ipotesi, perde terreno la rivalutazione delle quote di Bankitalia dal momento che un'anticipazione dell'operazione sembra impresa ardua e resta invece in pista, secondo quanto viene riferito, quella di aumentare gli account Ires e Irap per le banche.

«Dobbiamo ancora - conferma il ministro del Lavoro Enrico Giovannini - trovare alcune coperture». Il punto, sottolinea, è

che «bisogna fare delle scelte politiche» e questo dà luogo a «un dibattito» che si sta consumando all'interno del governo. Fatto sta che «un impegno c'è - dice il ministro degli Affari Regionali Graziano Del Rio - e va rispettato». «Qualunque governo ma in particolare il nostro - fa eco il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi - non può permettersi, laddove ha preso degli impegni formali, di non mantenerli».

Anche perché la partita Imu tecnicamente svincolata da quella della Legge di Stabilità nei fatti è intrecciata proprio a causa delle risorse, che se si trovano per una voce si tolgono inesorabilmente a un altro capitolo.

Se la legge di stabilità non verrà cambiata, nel solo 2014 le tasse sulla casa potranno arrivare fino a 29 miliardi di euro.

A lanciare l'allarme è la Confedilizia che calcola l'aggravio di tassazione per i proprietari di casa a partire dal 2012, con l'applicazione dei moltiplicatori catastali previsti dalla manovra Monti e l'aumento nel 2014 con il combinato di Imu e Tasi: 23,8 mld nel caso che i Comuni applichino l'aliquota minima e 29,1 nel caso in cui i Comuni applichino quella massima. Le maggiori imposte relative agli anni 2012-2014, secondo Confedilizia, per effetto dei moltiplicatori Monti e dell'istituzione dell'Imu-bis ammonterebbero quindi tra i 39,9 miliardi e i 45,2 miliardi. Ecco i calcoli dell'associazione dei proprietari. ◀

Novità: dai conti correnti alle bollette

Dalla norma taglia bollette ad un più incisivo divieto di applicare spese nel caso di trasferimento del conto corrente bancario, dall'obbligo per il governo di predisporre ogni anno, prima del 30 giugno, un programma nazionale di politica industriale al credito d'imposta per la ricerca. Sono alcune delle norme contenute nel collegato con la Legge di Stabilità che approda dal prossimo Consiglio dei Ministri. La bozza, esaminata in pre-consiglio, contiene 16 articoli per un totale di circa 160 pagine ricche di norme. Ecco le principali.

TRASFERIMENTO C/C SENZA SPESE - Il trasferimento di un conto corrente bancario deve avvenire «senza spese aggiuntive di qualsiasi origine e natura» a carico del cliente.

Viene rafforzato il Decreto Bersani escludendo inoltre costi di produzione e invio dell'ultimo estratto conto. Nella bozza sono fissati tempi contingentati per lo scambio di informazioni fra le due banche e per l'attivazione degli ordini periodici di pagamento (come

bollette, bonifici periodici etc) sul nuovo conto.

Si fa inoltre «divieto assoluto di addebitare al cliente spese relative alla predisposizione, produzione, spedizione o altre spese comunque denominate relative alle comunicazioni».

Disposizioni che si applicano sia a persone fisiche che alle micro, piccole e medie imprese.

Il diritto di estinzione del conto corrente bancario prevista dal testo unico bancario è inoltre esteso anche a quei conti correnti per i quali «è stato pattuito un termine a favore della banca creditrice».

ARRIVA NORMA TAGLIA-BOLLETTE - La bozza del ddl collegato alla Legge di Stabilità contiene anche la misura taglia-bollette relativa agli incentivi sulle rinnovabili di cui si parla da tempo. Il ddl prevede che il Gse ricorra a una raccolta di risorse sul mercato finanziario che consentirebbe di «spalmare» gli incentivi che gravano in bolletta riducendone il peso nei prossimi anni e incrementandolo nel lungo termine.

E la flessione della cassa integrazione, tutta imputabile al crollo di quella in deroga, non costituisce un'inversione di tendenza

Inps, boom delle domande di disoccupazione

Dati drammatici: in nove mesi una crescita del 27,7% sullo stesso periodo del 2012

**Giovanni Cert
ROMA**

Oltre 1,4 milioni di domande di disoccupazione in 9 mesi con una crescita del 27,7% sullo stesso periodo del 2012: i dati diffusi ieri dall'Inps confermano che la crisi economica è ancora profonda e anche la lieve riduzione che si registra nelle autorizzazioni sulla cassa integrazione (-1,8% nei primi 10 mesi a 879,9 milioni di ore) è solo dovuta al crollo delle autorizzazioni per la deroga mentre le richieste di cassa ordinaria e straordinaria continuano a salire. Cala quindi solo la cassa per la quale sono necessarie risorse pubbliche (e si assiste a un freno delle autorizzazioni) mentre crescono le altre.

Per le richieste di indennità di disoccupazione (dal 2013 Aspi e mini Aspi) si registra un vero e proprio boom con oltre 194.000 richieste nel solo mese di settembre (compresa la mobilità e la disoccupazione ordinaria e speciale edile). Nei primi 9 mesi si supera quota 1,4 milioni contro (1,1 milioni registrati nello stesso periodo del 2012).

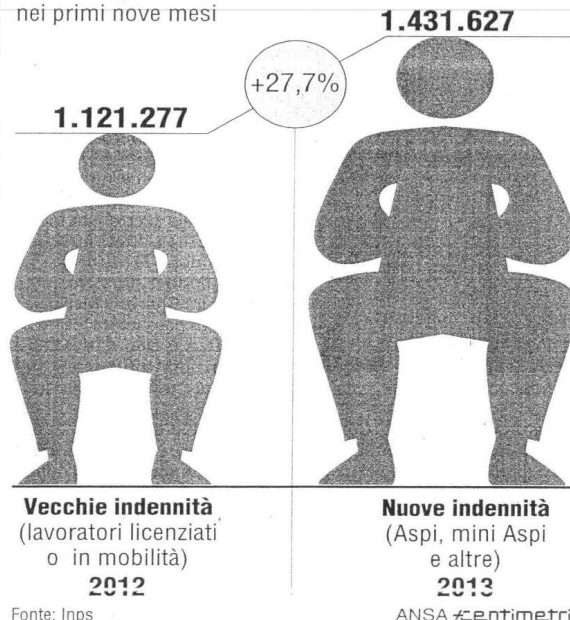
Per quanto riguarda la cassa

integrazione l'Inps ha autorizzato a ottobre 90,7 milioni di ore con un calo dell'11,9% sullo stesso mese del 2012. Il risultato è stato possibile grazie al crollo delle autorizzazioni per la cassa in deroga (-58,7%), strumento per il quale mancano all'appello per il 2013 ancora 350 milioni (il Governo sta cercando le coperture) oltre ai due miliardi e mezzo già stanziati nel complesso. Nel mese si è avuto invece un aumento sia per la cig ordinaria (+7,4%) che per la straordinaria (+9,5%). Nel complesso dei primi 10 mesi dell'anno sono stati autorizzati 879,9 milioni di ore di cassa a fronte degli 895 milioni dello stesso periodo del 2012. Tra gennaio e ottobre sono stati autorizzati 293,3 milioni di ore di cassa ordinaria (+6%), 366 milioni di ore di cigs (+14,2%) e 220,6 milioni di cig in deroga (-26,2% sullo stesso periodo del 2012).

«La flessione della cassa integrazione, tutta imputabile al crollo di quella in deroga - afferma la Cgil in una nota - non sostiene un'inversione di tendenza. L'andamento della cassa, infatti, al netto dei problemi di finanziamento e di burocrazia

I sussidi di disoccupazione

Domande presentate
nei primi nove mesi



Vecchie indennità
(lavoratori licenziati
o in mobilità)
2012

Nuove indennità
(Aspi, mini Aspi
e altre)
2013

ANSA centimetri

che investono la deroga, rimane a livelli elevatissimi, con un trend che sfonderà per l'ennesima volta il miliardo di ore di cassa autorizzate anche per il 2013».

La Cisl sottolinea che anche l'ulteriore finanziamento per la cassa in deroga annunciato dal ministro del lavoro Giovannini rischia di essere insufficiente. La cassa in deroga, rileva il segretario confederale Luigi Sbarra, sarebbe «in forte aumento se fossero evase tutte le domande ferme in attesa del rifinanziamento». Per la Cisl è preoccupante anche il dato sulle richieste di indennità di disoccupazione.

«Molti territori - dice il segretario confederale della Uil Guglielmo Loy - hanno esaurito le risorse, pur in presenza di un bisogno reale e crescente più volte dichiarato. Di conseguenza la cassa integrazione non viene autorizzata e il pagamento delle indennità è ritardato».

C'è l'impegno del governo a prevedere un provvedimento per stanziare 330 milioni di euro per contribuire a coprire la cassa integrazione in deroga nel 2013 (ma il denaro arriverà probabilmente nel gennaio 2014) e una proposta di stanziamento pari a 1,6 miliardi per il 2014. Sono le assicurazioni arrivate ieri alle Regioni - rappresentate dal coordinatore della commissione Lavoro della Conferenza delle Regioni, Gianfranco Simoncini - dal sottosegretario al Lavoro, Carlo Dell'Aringa, nel corso di un incontro in cui si è discusso di cig in deroga.

«Noi rimaniamo fortemente preoccupati - ha spiegato Simoncini - per come riuscire a coprire la Cig da qui alla fine dell'anno. Capiamo che è necessario passare da politiche passive a politiche di sviluppo, ma non si possono lasciare i lavoratori senza il pagamento di quanto è un loro diritto. Tra l'altro, se non arrivano i fondi, sono le aziende a dover risarcire i lavoratori».

Il Governo si è inoltre impegnato a erogare a breve i 500 milioni di euro già previsti dal decreto Imu. «Il tema sarà in via di definizione nelle prossime settimane - ha concluso Simoncini - ma ben 11 Regioni hanno bloccato i pagamenti ai lavoratori e da due mesi e mezzo attendiamo questi fondi».

L'amministrazione promuove un'assemblea pubblica per sabato alla Camera di Commercio **Aumenti di Imu e Tares spiegati ai cittadini**

Sulla spinosa questione delle imposte comunali, Imu e Tares in particolare, l'amministrazione ha deciso di promuovere in incontro pubblico con i cittadini, fissato per le 10,30 di sabato nell'auditorium della Camera di Commercio.

Nelle intenzioni di sindaco e giunta, l'incontro, a cui invitano la cittadinanza ad essere presente, nasce dal fatto che «riteniamo importante questo momento di incontro con la città, che deve avere contezza delle motivazioni che hanno indotto l'amministrazione a rivedere l'imposizione fiscale locale. Contiamo molto sulla presenza dei cittadini ai numerosi periodici appuntamenti che promuoveremo: quello di sabato vuole essere dunque una

nuova occasione di sereno e costruttivo dibattito e l'amministrazione non intende sottrarsi al confronto sulle decisioni assunte, anche le più spinose e difficili».

Peccato che questo incontro, che sembra di quelli destinati ad indorare una pillola piuttosto amara, cada a cavallo tra il consiglio comunale di oggi, in cui verrà affrontato l'aumento dell'aliquota Imu, che per gli insediamenti produttivi sale dallo 0,76 allo 0,90%, e quello di lunedì, dove si discuterà invece della Tares, anche questa imposta schizzata verso l'alto.

Ma probabilmente già oggi ci saranno scintille in consiglio, visto i presupposti con cui si è arrivati alla discussione sull'Imu. Infatti, la delibera di



Il sindaco Federico Piccitto

giunta da sottoporre al civico consesso ha incassato il netto no delle opposizioni in commissione, che si sono astenute, seguiti sulla stessa strada anche dai consiglieri del Movimento 5 Stelle e di Città, dando quindi un implicito parere negativo o per lo meno dubitativo sull'operato della giunta e, in particolare, dell'assessore al Bilancio Stefano Martorana.

D'altra parte parlare di aumento dell'Imu per le imprese produttive ed i capannoni artigianali in un momento estremamente grave come l'attuale è una via poco percorribile, anche perché, hanno fatto rilevare opposizioni, in mancanza della bozza di bilancio di previsione, significherebbe andare alla cieca. ◀ (d.d)